Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TRANSIZIONE DIGITALE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri», e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11, della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante «Codice dell'amministrazione digitale», e, in particolare, l'articolo 5 "Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche", l'articolo 50-ter "Piattaforma Digitale Nazionale Dati", l'articolo 64-bis "Accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione" e l'art. 64-quater "Sistema di portafoglio digitale – Sistema IT-Wallet";

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» e, in particolare, gli articoli 7 e 9;

VISTO il decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, recante «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione», e, in particolare, l'articolo 8, comma 1, che prevede, «*ai fini dell'attuazione degli obiettivi di cui all'Agenda digitale italiana, anche in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, la gestione della piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, nonché' i compiti, relativi a tale piattaforma, svolti dall'Agenzia per l'Italia digitale, sono trasferiti alla Presidenza del Consiglio dei ministri che a tal fine si avvale, se nominato, del Commissario straordinario di cui all'articolo 63, comma 1, del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179*»;

VISTO l'articolo 8, comma 2, del citato decreto-legge 14 dicembre 2018 n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, che prevede che «*Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1, sulla base degli obiettivi indicati con direttiva adottata dal Presidente del Consiglio dei ministri, è costituita una società per azioni interamente partecipata dallo Stato, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, secondo criteri e modalità individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, [. . .]. Nello statuto della società sono previste modalità di vigilanza, anche ai fini della verifica degli obiettivi di cui al comma 1, da parte del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato*»;

VISTO il comma 3 dell'articolo 8 del citato decreto-legge, come modificato dall'art. 42, comma 2, lett. c), del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, il quale dispone che il Presidente del Consiglio dei ministri esercita le funzioni di indirizzo, coordinamento e supporto tecnico delle pubbliche amministrazioni, avvalendosi della Società in argomento, per assicurare la capillare diffusione del sistema di pagamento elettronico attraverso la piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 82 del 2005;

VISTO il sopra indicato comma 3 del citato articolo 8, il quale prevede, altresì, che la Presidenza del Consiglio dei ministri si avvale della menzionata Società anche per la progettazione, lo sviluppo, la gestione e l'implementazione del punto di accesso telematico di cui all'articolo 64-*bis* del decreto legislativo n. 82 del 2005 e della piattaforma di cui all'articolo 50-*ter* del medesimo decreto legislativo n. 82 del 2005;

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e, in particolare, l'articolo 1, comma 402, come successivamente modificato dall'art. 26, comma 19, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, il quale prevede che: «*Al fine di rendere più semplice, efficiente, sicura ed economica la notificazione con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni della pubblica*

amministrazione, con risparmio per la spesa pubblica e minori oneri per i cittadini, la Presidenza del Consiglio dei ministri, tramite la società di cui all'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, sviluppa una piattaforma digitale per le notifiche. La società di cui al primo periodo affida, in tutto o in parte, lo sviluppo della piattaforma al fornitore del servizio universale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, anche attraverso il riuso dell'infrastruttura tecnologica esistente di proprietà del suddetto fornitore»;

VISTO il decreto-legge 17 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che all'articolo 26, comma 3, stabilisce che: «*Ai fini della notificazione di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni, in alternativa alle modalità previste da altre disposizioni di legge, anche in materia tributaria, le amministrazioni possono rendere disponibili telematicamente sulla piattaforma i corrispondenti documenti informatici. [...]*» ed inoltre, all'articolo 26, comma 2, lett. c, individua quale gestore della piattaforma «*la società di cui all'articolo 8, comma 2, del decreto- legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12*»;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce lo strumento di recupero e resilienza (regolamento RRF) con l'obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza;

VISTO l'articolo 28-*bis*, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che, al fine di perseguire l'obiettivo di interesse comune di incentivare la diffusione capillare di metodi di pagamento digitale e, in particolare, la digitalizzazione dei pagamenti della pubblica amministrazione, di uniformare i processi di erogazione dei benefici economici concessi dalle amministrazioni pubbliche e di consentire un più efficiente controllo della spesa pubblica, prevede che i benefici economici concessi da un'amministrazione pubblica a favore di persone fisiche o giuridiche residenti nel territorio dello Stato e destinati a specifici acquisti da effettuare attraverso terminali di pagamento (POS) fisici o virtuali possano essere erogati mediante utilizzo della piattaforma tecnologica prevista all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

VISTO il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2024-2026 approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2024, l'aggiornamento dell'anno 2025, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2024 ed il successivo aggiornamento dell'anno 2026, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 settembre 2025, registrato dall'Ufficio del bilancio per il riscontro di regolarità amministrativa-contabile con il visto numero 3108 apposto in data 9 settembre 2025 e trasmesso dallo stesso Ufficio alla Corte dei conti in data 9 settembre 2025 per i riscontri di competenza;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, concernente «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ufficialmente presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241;

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio (UE) del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione della

valutazione del Piano di ripresa e resilienza per l'Italia;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233 recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose» ed in particolare l'art. 28-*bis* "Piattaforma digitale per l'erogazione di benefici economici concessi dalle amministrazioni pubbliche", il quale prevede che "*Nell'ambito dell'intervento «Servizi digitali e cittadinanza digitale» del Piano nazionale per gli investimenti complementari, ... al fine di incentivare la digitalizzazione dei pagamenti della pubblica amministrazione, di uniformare i processi di erogazione dei benefici economici concessi dalle amministrazioni pubbliche e di consentire un più efficiente controllo della spesa pubblica, i benefici economici concessi da un'amministrazione pubblica di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, a favore di persone fisiche o giuridiche residenti nel territorio dello Stato e destinati a specifici acquisti da effettuare attraverso terminali di pagamento (POS) fisici o virtuali possono essere erogati, nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente, mediante utilizzo della piattaforma tecnologica prevista all'articolo 5, comma 2, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.* al comma 2" e che "*I servizi di progettazione, di realizzazione e di gestione del sistema informatico destinato all'erogazione dei benefici economici di cui al comma 1* (nel prosieguo "Progetto IDPay" o "Piattaforma IDPay" semplicemente "IDPay") *sono svolti dalla società di cui all'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12*";

CONSIDERATO che uno dei pilastri su cui si fonda il Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) concerne, in particolare, la transizione digitale, la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione affinché la stessa sia capace di rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese;

CONSIDERATO che l'articolo 8, comma 2 del citato decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, stabilisce che la costituzione della società di cui al medesimo comma avvenga sulla base degli obiettivi indicati con direttiva adottata dal Presidente del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, registrato alla Corte dei conti in data 23 luglio 2019, Reg.ne-Succ. n. 1540, con il quale è stata autorizzata la costituzione della società di cui al comma 2 del sopra citato articolo 8, denominata "PagoPA S.p.A." e sono stati individuati i criteri e le modalità per la costituzione della medesima e, in particolare, il comma 2 dell'articolo 2 che prevede che: *«Le direttive che fissano gli obiettivi della Società sono impartite dalla Presidenza del Consiglio e vengono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze per la verifica dei profili economici e finanziari. I poteri di vigilanza sugli obiettivi della Società sono esercitati dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato, ai sensi dello Statuto»*;

VISTO l'atto notarile del 24 luglio 2019 - rep. n. 84032 - registrato all'Agenzia delle entrate in data 25 luglio 2019 n. 21779 con cui è stata costituita la società PagoPA S.p.A. e a cui è allegato lo Statuto della medesima società;

VISTO, in particolare, l'articolo 16, comma 1, dello Statuto di PagoPA S.p.A. ai sensi del quale «*La gestione della Società spetta all'Organo Amministrativo il quale compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, tenuto conto delle Direttive che fissano gli obiettivi della Società impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 come verificate nei profili economici e finanziari da parte del Ministero dell'economia e delle finanze*»;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 luglio 2026, registrata alla Corte dei conti

in data 10 agosto 2026, al n. 2308, la quale individua gli obiettivi strategici che la società PagoPA S.p.A. deve conseguire nell'anno 2026;

VISTE le relazioni trasmesse da PagoPA S.p.A., ai sensi dell'articolo 16, comma 3, dello Statuto, in data 30 dicembre 2020, 30 dicembre 2021, 29 dicembre 2022, 31 dicembre 2023, 31 dicembre 2024, 24 dicembre 2025, aventi ad oggetto le attività intraprese dalla medesima rispettivamente nell'anno 2020, per raggiungere gli obiettivi definiti con la direttiva del 30 aprile 2019, nell'anno 2021, con riferimento agli obiettivi di cui alla direttiva del 14 aprile 2021, nell'anno 2022, concernenti gli obiettivi definiti dalla direttiva del 13 aprile 2022, nell'anno 2023 in continuità con gli obiettivi definiti dalle precitate direttive nonché nell'anno 2024 con riferimento agli obiettivi di cui alla direttiva del 5 agosto 2024 e nell'anno 2025 con riferimento agli obiettivi di cui alla direttiva del 23 settembre 2025;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, registrato alla Corte dei conti in data 23 luglio 2019, Reg.ne-Succ. n. 1540, il quale prescrive all'articolo 3, comma 5 che: *". . . entro il 30 novembre di ogni anno, la Società presenta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la sua approvazione, il budget dei costi e dei ricavi per l'esercizio successivo. Il budget, decorsi 60 giorni dall'invio, si intende approvato."*;

VISTO l'articolo 8, dell'atto costitutivo e l'articolo 16 dello Statuto della Società, i quali entrambi prevedono che " Al *fine della vigilanza di cui all'art.8 comma 2 del Decreto Legge n. 135/2018 , entro il 30 novembre di ogni anno, l'Organo Amministrativo comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri o al Ministero delegato, per la sua approvazione, il budget per l'esercizio dell'anno successivo, che include una rappresentazione analitica dei costi di gestione e di sviluppo della piattaforma PagoPA. Decorsi 60 (sessanta giorni) dall'invio senza che la Presidenza del Consiglio dei Ministri abbia provveduto a rispondere, il budget si intende approvato"*;

VISTO l'articolo 20 del decreto-legge 2 marzo 2024 n. 19, come convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 29 aprile 2024 n.56, con il quale sono stati attribuiti all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p,A, in misura non inferiore al 51% e per la restante quota di partecipazione azionaria, a Poste Italiane - Società per Azioni i diritti di opzione per l'acquisto dell'intera partecipazione azionaria detenuta dallo Stato nella società PagoPA;

PRESO ATTO che la compagine azionaria della Società PagoPA è mutata in data 5 agosto 2026 con la cessione di azioni da parte del socio unico Ministero dell'Economia e delle finanze all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A ed a Poste Italiane – Società per Azioni;

VISTO lo Statuto approvato dall'Assemblea dei soci in seduta straordinaria il 5 agosto 2026 (di seguito "nuovo Statuto") in, particolare, l'art. 20 nel quale, nell'ambito della vigilanza di cui all'art. 8, comma 2, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, è confermata in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri o al Ministero delegato l'approvazione del budget della società PagoPA;

ACCERTATA anche ad esito della cessione delle azioni, la conferma dell'inserimento della Società PagoPA SpA nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 227 del 30 settembre 2026;

VISTA la Legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, recante la legge di contabilità e finanza pubblica, ed in particolare l'art. 2 che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, ad esclusione delle regioni, degli enti locali, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica, prevedendo quale criterio di delega la definizione di una tassonomia per la riclassificazione

dei dati contabili e di bilancio delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini del raccordo con le regole contabili uniformi delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, ad esclusione delle regioni, degli enti locali, dei loro enti ed organismi strumentali e degli enti del Servizio sanitario nazionale ed in particolare l'art.16 che prevede, al comma 2, l'adozione entro il 31 dicembre 2012 di un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, con cui sono stabiliti i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, ai fini del raccordo dello stesso documento con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria;

VISTO il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013 recante «*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica. approvato»* (di seguito anche DM MEF del 27 marzo 2013) ed, in particolare, l'art. 4, il quale prevede che il budget economico annuale è da redigersi ovvero riclassificarsi secondo lo schema fissato dal Decreto stesso e che devono essere allegati al budget economico annuale: il budget economico pluriennale, la relazione illustrativa o analogo strumento, il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, il piano degli indicatori e dei risultati attesi nonché la relazione del Collegio dei revisori o sindacale. Sempre ai sensi dell'articolo 4 il budget economico annuale, completo degli allegati è trasmesso entro 10 giorni dalla sua adozione all'amministrazione vigilante e al Ministero dell'economia e delle finanze;

CONSIDERATO che le amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato dello Stato sono soggette a norme specifiche, in particolare, in tema di contenimento della spesa, su cui il Ministero dell'economia e delle finanze emana direttive per la predisposizione dei documenti previsionali ed ha competenza sulla verifica del loro rispetto;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il Senatore Alessio Butti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2022 con il quale il predetto Sottosegretario è stato delegato a esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale e della trasformazione digitale del Paese;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 marzo 2025, con cui al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Sen. Alessio Butti, sono state integrate le deleghe di firma dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri nelle materie indicate nel medesimo decreto all'articolo 1, lettere a), b), c) e d);

VISTA la nota della società PagoPA S.p.A. del 28 novembre 2025, acquisita al protocollo del Dipartimento per la trasformazione digitale (di seguito anche solo Dipartimento) con numero 7850-A del 1° dicembre 2025, con la quale è stato trasmesso il *budget* per l'anno 2026 e la Determinazione dell'Amministratore Unico n. 16/2025 del 28 novembre 2025, con la quale l'Amministratore ha deliberato di approvare il *budget 2026* e la sua trasmissione al Dipartimento per la trasformazione digitale e al Ministero dell'Economia e delle Finanze;

VISTA la nota prot. DTD n. 7877-P del 2 dicembre 2025, con la quale il Dipartimento per la trasformazione digitale ha inviato al MEF Dipartimento RGS – IGF - Ufficio VI (di seguito anche MEF) la documentazione ricevuta dalla Società PagoPA SpA concernente il *budget 2026* (nota DTD-A n. 7850-A del 1° dicembre 2025) per le valutazioni di competenza;

VISTA la nota prot. DTD n. 235-P del 15 gennaio 2026 con la quale il Dipartimento per la trasformazione digitale ha formulato alla società PagoPA osservazioni e richiesto integrazioni e chiarimenti sul *budget 2026*;

VISTE la nota prot. DTD n. 1466-P del 2 marzo 2026 e la nota prot. DTD n. 2109 del 26 marzo 2026, con le quali il Dipartimento ha sollecitato la società PagoPA a riscontrare alla richiesta di chiarimenti e di integrazioni formulata nella nota DTD n. 235-P del 15 gennaio 2026;

VISTA la nota della società PagoPA del 31marzo 2026, acquisita al prot. DTD n. 2214-A del 31 marzo 2026, con la quale la Società PagoPA ha evaso la richiesta di chiarimenti e di integrazioni del Dipartimento (nota DTD n.235-P del 15 gennaio 2026) ed ha fornito il *budget 2026* e la documentazione ad esso afferente revisionati, ivi compresa la relazione del Collegio Sindacale del 30 marzo 2026 e la determinazione dell'Amministratore Unico n.2/2026 del 31 marzo 2026 di approvazione di predetta documentazione e di trasmissione della stessa al Dipartimento per la trasformazione digitale ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze;

VISTA la nota prot. DTD n. 2334-P del 3 aprile 2026, con la quale il Dipartimento per la trasformazione digitale, ha inviato al MEF Dipartimento RGS – IGF - Ufficio VI, per le valutazioni di competenza, il budget 2026 e la documentazione ad esso afferente revisionati;

VISTE le note del 28 aprile 2026 prot. DTD n. 2932-P, del 17 giugno 2026 prot. DTD n.4116-P e del 27 luglio 2026 prot. DTD n. 5056-P con le quali il Dipartimento per la trasformazione digitale ha reiteratamente sollecitato il MEF a rendere tempestivamente le valutazioni di competenza, ribadendo l'esigenza di concludere l'istruttoria e l'approvazione del *budget 2026* in tempi coerenti con l'esercizio di riferimento e ricordando di avere già comunicato il rilievo formulato dalla Corte dei conti per la ritardata approvazione della Direttiva Pago PA anno 2025 (nota DTD -P n. 6931 del 30.10.2025);

VISTA la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento RGS – IGF - Ufficio VI del 31 agosto 2026 (prot. MEF-18994), acquisita al prot. DTD n. 5686-A del 31 agosto 2026, con la quale il MEF non ha formulato osservazioni sulla corretta applicazione delle disposizioni di cui al DM MEF 27 marzo 2013, mentre, sul rispetto delle misure di contenimento della spesa, preso atto della attestazione del Collegio Sindacale sulla loro osservanza, ha rappresentato, stante l'assenza della relazione illustrativa al *budget 2026* revisionato, la non possibilità di una analisi approfondita e dettagliata; il MEF nel contempo ha raccomandato al Collegio Sindacale un costante monitoraggio, anche nel corso dell'esercizio 2026, sul puntuale rispetto della normativa vigente in materia di contenimento della spesa, ivi incluse le disposizioni specifiche, quali l'art.5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95 in tema di limiti di spesa per autovetture e buoni taxi;

VISTA la nota prot. DTD n. 5736-P del 3 settembre 2026, con la quale il Dipartimento per la trasformazione digitale ha trasmesso al MEF la relazione illustrativa al *budget 2026* della Società PagoPA aggiornata e chiesto un compiuto parere anche sul rispetto delle misure di contenimento della spesa. In predetta nota il Dipartimento ha rappresentato al MEF l'urgenza di riscontro, tenuto conto che l'adozione dell'atto di approvazione del Budget 2026 in una data molto avanzata rispetto al tempo in cui esplica i suoi effetti annulla la sua utilità sostanziale e che predetta anomalia era stata già oggetto di rilievo della Corte dei conti nonché che il Budget da esaminare era stato trasmesso dal Dipartimento a dicembre 2025 e poi, in versione revisionata, ad inizio aprile 2026;

VISTA la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento RGS – IGF - Ufficio VI del 19 ottobre 2026 (prot. MEF-208055), acquisita al prot. DTD n. 6712-A del 19 ottobre 2026, con la quale il MEF ha:

- rappresentato la necessità che:

- a partire dal bilancio di esercizio 2026 l'apposita sezione del bilancio, richiesta dal comma 597 della legge n. 160 del 2019, esplicativa sulle modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 590 a 600, evidenzi nella relativa tabella distintamente le voci di costo B6, B7 e B8, sia per l'anno di riferimento (anno 2023) che per l'anno 2026;
- la società fornisca indicazioni specifiche sulle voci di spesa escluse dal suddetto computo (ora genericamente indicate "*al netto dei costi PNRR, e dei costi per servizi cloud, ai sensi del comma 593 della L. 160/2019")* e raccomandato sul punto la puntuale osservanza delle indicazioni fornite dal MEF-RGS, da ultimo, nella circolare n. 6 del 22 aprile 2026;

- invitato il Collegio Sindacale a effettuare un attento monitoraggio nel corso dell'esercizio 2026 per assicurare l'esatta applicazione della disciplina dettata dai commi 590-593 della legge n. 160 del 2019;

ESAMINATA la documentazione relativa al *budget* 2026 complessivamente prodotta dalla Società PagoPA Spa, integrata ed aggiornata sulla scorta delle osservazioni del Dipartimento per la trasformazione digitale;

ACCERTATO che il *budget 2026* risulta essere in linea con gli obiettivi strategici assegnati alla Società e da conseguire nell'anno 2026, come definiti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 luglio 2026;

TENUTO CONTO delle valutazioni, raccomandazioni e necessità espresse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento RGS – IGF con le note del 31 agosto 2026 e del 19 ottobre 2026;

TENUTO CONTO del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale della Società il 30 marzo 2026 in ordine all'approvazione del *budget 2026* e delle raccomandazioni dallo stesso formulate sull'esigenza di un costante monitoraggio delle previsioni del budget dell'anno 2026, in particolare, sullo stato di attuazione dei programmi e sulla relativa previsione dei costi rispetto agli effettivi risultati conseguiti, apportando eventuali adeguamenti al documento di programmazione e sullo svolgimento dell'attività secondo criteri di economicità volti comunque al raggiungimento degli obiettivi perseguiti;

DECRETA

Art. 1

(approvazione budget 2026)

È approvato il *budget* per l'anno *2026* della Società PagoPA S.p.A di cui alla Determinazione dell'Amministratore Unico del 31 marzo 2026 n. 2/2026, con le prescrizioni e raccomandazioni formulate dal Collegio Sindacale e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze RGS-IGF nelle premesse riportate.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti Organi di controllo per la registrazione.

Sen. Alessio BUTTI

BUTTI
ALESSIO
PRESIDENZA
CONSIGLIO
DEI MINISTRI
23.10.2026
13:15:48
GMT+02:00